



Un accordo capace di formare nel segno della cooperazione. Un percorso universitario che vuole aprire op-

portunità di crescita. È quanto intende fare il programma di cooperazione educativa promosso dall'Università degli

Ospiterà 1200 studenti di matematica, chimica e fisica

Un polo universitario tra ateneo di Bari e Chengdu Normal University

studi Aldo Moro di Bari e la Chengdu Normal University che ha sede nella provincia cinese del Sichuan, che prevede l'istituzione del Bari International College of Chengdu Normal University, un polo universitario internazionale destinato a 1.200 studenti, che offrirà corsi di laurea triennale in Matematica, Chimica e Fisica. Gli studenti conseguiranno

no sia il titolo rilasciato dalla Chengdu Normal University sia il titolo accademico italiano dell'Università di Bari. Il programma di cooperazione è stato riconosciuto dal ministero dell'Istruzione della Repubblica popolare cinese. "La nascita del Bari International College presso la Chengdu Normal University testimonia la qualità della nostra offerta

formativa e la capacità dell'Università di Bari di costruire collaborazioni accademiche di alto profilo a livello internazionale", commenta il rettore di UniBa, Roberto Bellotti. "Questo progetto rappresenta un passo importante per l'internazionalizzazione della nostra università e l'Italia è per noi un partner fondamentale", dichiara il vicerettore dell'U-

niversità cinese, Ren Ligang desideroso di "ampliare questa cooperazione ad altri settori della ricerca e della didattica, coinvolgendo studenti, docenti e dottorandi". "Vi invitiamo a visitare la nostra università e la nostra città, ricche di cultura e tradizioni, per costruire insieme un futuro di collaborazione sempre più forte", conclude Ligang.

Al Policlinico di Bari percorsi dedicati ai pazienti più fragili

Cure odontoiatriche personalizzate per disabilità e bisogni speciali

Da inizio anno effettuate 748 prestazioni. Nei casi più complessi trattamenti in sala operatoria con sedazione o anestesia generale

Bambini e adulti con disabilità, disturbi neurologici o condizioni mediche complesse necessitano di percorsi assistenziali dedicati, capaci di coniugare competenze cliniche, attenzione relazionale e sicurezza durante il trattamento odontoiatrico. Al Policlinico di Bari questi pazienti possono contare su un percorso di cura personalizzato, pensato per rispondere ai loro bisogni specifici grazie al lavoro dell'unità operativa di Odontoiatria diretta dal professor Gianfranco Favia, impegnata nella prevenzione, diagnosi e cura delle patologie dentali e del cavo

orale nei pazienti con bisogni speciali.

Dall'inizio dell'anno sono state effettuate 748 prestazioni, delle quali 240 rivolte a pazienti con forme di fragilità o disabilità che hanno richiesto il trattamento in sala operatoria tra l'ospedale Giovanni XXIII e il blocco di Otorinolaringoiatria del Policlinico di Bari. Trentadue di queste sedute sono state eseguite nell'ambito del piano di recupero promosso dalla Regione Puglia per le prestazioni classificate con priorità U, urgente, e B, breve.

Le ultime attività si sono svolte sabato scorso sotto il

coordinamento del professor Francesco Inchingolo, dirigente medico dell'unità operativa di Odontoiatria e direttore della Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia dell'Università di Bari.

«Oltre ai casi più gravi, come le sindromi di Down, la paralisi cerebrale, i disturbi dello spettro autistico e l'epilessia – spiega il professor Inchingolo – ci sono i pazienti diabetici, per i quali è necessaria una preparazione specifica prima dell'intervento. Oltre al controllo dell'albunina, effettuiamo una serie di esami preliminari prima di interventi



mirati e localizzati. Alla nostra struttura si rivolgono anche pazienti in dialisi e persone affette da osteonecrosi correlata a farmaci assunti durante trattamenti chemioterapici».

L'odontoiatria dedicata ai bisogni speciali prevede, quando necessario, il ricorso alla sedazione endovenosa profonda o all'anestesia generale nei pazienti che presentano difficoltà comportamentali o comunicative. Parallelamente, gli ambienti di cura vengono adattati per accogliere persone con ridotta mobilità o particolari sensibilità sensoriali, attraverso protocolli e modalità operative specifiche.

Le persone con disabilità presentano frequentemente problematiche del cavo orale che richiedono una presa in carico specialistica. Tra queste figurano la carie dentale, spesso favorita dalle difficoltà nell'igiene orale quotidiana e dall'assunzione di farmaci zuccherati; le malattie gengivali e le parodontiti causate dall'accumulo di placca batterica; i problemi di occlusione e le limitazioni dell'apertura orale che possono compromettere masticazione e linguaggio; i traumi del cavo orale, più frequenti nei pazienti soggetti a cadute o crisi convulsive; la secchezza della bocca, spesso

associata a terapie farmacologiche o a una ridotta produzione di saliva; e altre patologie come candidosi, herpes labiale e papillomi orali.

L'attività dell'unità operativa si inserisce nel percorso DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico di Bari, un modello organizzativo pensato per facilitare l'accesso alle cure delle persone con disabilità e bisogni assistenziali complessi attraverso percorsi personalizzati e una presa in carico multidisciplinare.

La prevenzione continua a rappresentare un elemento fondamentale di questo percorso assistenziale. Controlli odontoiatrici periodici e il coinvolgimento dei caregiver nelle attività quotidiane di igiene orale contribuiscono infatti a migliorare in modo significativo la salute del cavo orale e, più in generale, la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie.

Delegazione della società Apollo ricevuta a Roma dal sottosegretario Gemmato

Pazienti psichiatrici pugliesi in visita al Senato



Coinvolgere attivamente i pazienti psichiatrici con iniziative di inclusione sociale e lavorativa. Sono gli scopi della società Apollo che gestisce in Puglia strutture riabilitative e ha accompagnato in visita a Roma a Palazzo Madama un gruppo di 40 persone tra operatori e pazienti. A fare da guida la senatrice Domenica Spinelli. Dopo la tappa al Senato, il presidente della società, l'avvocato Giuseppe Valentini Gravinese, ha incontrato il sottosegretario alla salute Marcello Gemmato per illustrare le attività svolte nelle strutture riabilitative psichiatriche. All'incontro hanno partecipato Anna Laera, coordinatrice della comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica "Apollo" di Sammichele di Bari, Valerie di Chiara, in rappresentanza degli operatori impegnati nelle strutture, e Maria

Grazia Bruno, responsabile del progetto di reinserimento lavorativo ad opera della cooperativa sociale "La Pentima" in cui trovano lavoro stabile i pazienti. Nel corso dell'incontro è stata evidenziata l'importanza di queste iniziative per il coinvolgimento attivo delle persone con disturbo mentale per evitare situazioni di solitudine e abbandono che alla lunga generano nella maggior parte dei casi forti aggravamenti della malattia e, talvolta, anche fatti che balzano purtroppo agli onori delle cronache.

La "Apollo" è titolare anche di una Crap a Turì, Castellana Grotte e Alberobello dove la stessa società gestisce una comunità alloggio e una casa per la Vita, strutture per pazienti più stabilizzati che necessitano di trattamenti meno intensivi.

Alla Lilt di Bari riflettori sui rischi della dipendenza digitale

Minori e abuso del web, esperti a confronto sul fenomeno Iad

La comprensione, la prevenzione e la protezione: tre focus intorno ai quali si è snodato il programma di "Internet Addiction Disorder (IAD) Minorile", l'incontro - primo di una serie in via di definizione - svoltosi nella sede LILT di Bari (corso Italia, 187) e dedicato al crescente e preoccupante fenomeno dell'abuso di internet (in modo particolare del social network) tra i minori. L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni, del mondo scolastico, degli esperti, delle realtà associative e delle famiglie.

I lavori sono stati moderati da Krizia Colaiani, avvocato e referente per la Puglia del Progetto Informativo Regionale IAD, e introdotti dal Presidente Nazionale LILT, Francesco Schittulli. Durante la prima parte dell'incontro, quella istituzionale, sono intervenuti l'Europarlamentare On. Michele Picaro, il Senatore Filippo Melchiorre e, per il Comune di Bari, gli Assessori del alla Conoscenza, Vita Laccoppola, e alla Giustizia e ai Diritti civili, Michelangelo Cavone e il Consigliere, Antonio Ciaula.

Ha introdotto la seconda parte dell'incontro, quella scientifica, la dott.ssa Vita Buongiorno, presidente della LILT Bari. Hanno relazionato Pino Viggiano - medico di me-

dicina generale, Giovanni Capaldi - medico pediatra, Anna Lucia Lauria - ortottista e Presidente di Federottica Bari e Bat, Sara Petrassi - psicologa e clinica della salute, e Rosa Loredana Digiulio - coordinatrice di 'Guadagnare Salute con

Bari. L'idea che ha portato alla realizzazione dell'evento si basa sulla crescente consapevolezza che l'abuso di internet non rappresenta più un semplice comportamento eccessivo, ma un fenomeno con ricadute significative sulla salute

Relazione dopo relazione sono stati approfonditi anche i rischi più sottovalutati, tra cui adescamento online, cyberbullismo silenzioso, sharenting e challenge estreme, fenomeni che richiedono azioni educative e preventive coordinate tra famiglie, scuole e istituzioni.

L'incontro ha offerto, inoltre, indicazioni operative per promuovere un'educazione digitale consapevole, come l'adozione di patti digitali educativi, la creazione di zone domestiche "screen free", l'utilizzo di app di parental control e l'attivazione di laboratori scolastici dedicati all'uso critico della rete. Centrale è stato anche il tema del dialogo familiare, inteso come spazio di condivisione e non di controllo, per favorire un rapporto equilibrato tra genitori e figli e tra questi ultimi e le nuove tecnologie.

La significativa partecipazione all'incontro anche da parte di famiglie e scuole ha confermato l'urgenza di un percorso di prevenzione strutturato e continuo. In quest'ottica va considerata l'idea, rimarcata da più relatori, di redigere congiuntamente e tempestivamente un documento contenente le linee guida su come comportarsi con i minori vittime dei disturbi dovuti dalla dipendenza da internet.



la LILT", progetto dedicato alla prevenzione primaria tra i più giovani promosso dalla LILT in collaborazione con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Le conclusioni sono state "firmate" da Marisa Cataldo, Direttore generale della LILT della Città Metropolitana di

psicofisica dei minori. L'evento ha inteso offrire strumenti di lettura e prevenzione, evidenziando i principali segnali d'allarme come: l'isolamento sociale, le alterazioni del sonno, gli sbalzi d'umore e il calo del rendimento scolastico, indicatori di un rapporto non sano con i dispositivi digitali.